

## Visto da vicino

il punto di vista del Sindacato Anief



### > IL PUNTO

Ecco il discorso che avremmo dovuto sentire dal ministro Gelmini, il 5 ottobre scorso, al Senato: "l'anno scolastico si è aperto irregolarmente, senza un sesto del personale precario nominato, viste le convocazioni ancora in corso. Si sono realizzati altri 40.000 tagli, a dispetto degli evidenti inferiori investimenti che il Governo destina alla scuola, rispetto all'Europa. Oltre 70.000 posti rimangono ancora vacanti e disponibili, al di là delle sole 10.000 nuove immissioni in ruolo e dell'introduzione delle code anche nei prorogati inconcludenti accordi regionali. Il nuovo regolamento per la formazione iniziale ripropone il numero programmato delle Ssis, l'unione tra preparazione teorica e pratica che nulla, nel decennio passato, ha portato in termini di opportunità di reclutamento. Sulla retribuzione, la progressione di carriera e il rinnovo del Ccnl sono bloccati per legge: i pochi soldini arriveranno per volontà del Ministro, sempre i più bassi della Ue. Si rinnoverà la tradizionale assunzione di intenti che, dal 1974, vorrebbe allo studio di Miur/OO.SS. un tavolo per individuare un meccanismo di valorizzazione della meritocrazia. Per gli insegnanti di sostegno, un nuovo modello di formazione punta a metterli ad esaurimento. Permane il sovraffollamento delle classi. E' stato dirottato al Nord parte del finanziamento previsto dai piani Fas per la sicurezza dell'edilizia scolastica delle zone sottosviluppate del Sud": come l'Anief può tacere?

### > IL DIRITTO

#### ■ Sentenza del giudice di Brescia: illegittimi i contratti al 30 giugno su posto vacante e disponibile

Tredicimila euro di risarcimento danni per una collega, secondo il giudice del lavoro di Brescia per l'abuso dell'Amministrazione. Ancora una volta la tesi dell'Anief è confermata nei tribunali. Supplenze al 30/6 solo se il posto non è vacante. Confermate analoghe decisioni prese su tutto il territorio nazionale. Intimato al Miur di corrispondere un cospicuo risarcimento danni per la mancata assegnazione dei contratti al 31 agosto 2010 per i supplenti della scuola. Finalmente i giudici riconoscono che l'Amministrazione sbaglia ad affidare contratti al 30 giugno invece che al 31 agosto su posto vacante e disponibile come la normativa impone, laddove in sede di conciliazione non ammette l'errore. Stiamo attivando migliaia di conciliazioni in tutta Italia presso gli uffici del lavoro perché questo malcostume finisca e si renda merito alla professionalità di chi offre ogni giorno dedizione e sapere ai nostri alunni. Info sul sito [www.anief.org](http://www.anief.org).

#### ■ Sentenza del giudice di Siena: dopo tre anni di precariato si è immessi in ruolo

Prima sentenza del giudice di Siena che applica la normativa comunitaria nel comparto scuola. Ora si attendono le migliaia di richieste avanzate dal sindacato Anief in tutta Italia per la stabilizzazione di docenti e Ata. Entro la fine dell'a. s. possibili nuove immissioni in ruolo, disposte dai giudici del lavoro per i ricorrenti dell'Anief. L'Anief ha iniziato il nuovo anno scolastico inaugurando una campagna nazionale contro la precarietà per ottenere dal Miur l'applicazione della normativa comunitaria relativa all'accordo quadro in tema di rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, anche nel pubblico impiego, in particolare, nella scuola e nell'università. Migliaia di adesioni sono pervenute da parte dei

docenti e del persona Ata, seguite da analoghe richieste di tentativi di conciliazioni e ricorsi al giudice del lavoro. L'Europa, infatti, impone ai suoi Stati membri che un contratto di lavoro a tempo determinato possa essere prorogato per casi eccezionali ma non riproposto e magari disposto per anni (direttiva Ue 1999/70/CE).

L'Italia con il decreto legislativo n. 368/2001 ha recepito nel suo ordinamento il dettame comunitario. Con le leggi n. 296/2006, n. 244/2007 ha disposto la sua applicazione pure per alcuni comparti del pubblico impiego. Con la legge n. 133/2008, poi, ha ribadito che per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario, le pubbliche amministrazioni possono assumere esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato; con la legge n. 167/2009 ha ricordato che i contratti a tempo determinato possono trasformarsi a tempo indeterminato. E' chiaro che di fronte a tale chiarezza interpretativa della fonte normativa, il giudice interrogato decida di ordinare senza alcun dubbio all'amministrazione - come è avvenuto a Siena - di assumere un docente precario che da anni lavora nella scuola. Richiedi all'Anief la procedura per attivare la conciliazione. In caso di mancato accoglimento invieremo le istruzioni per il ricorso individuale al giudice del lavoro per ottenere entro l'anno la tua stabilizzazione (iniziativa riservata ai/alle soci/e iscritti/e nel 2010). Sul sito [www.anief.org](http://www.anief.org).

#### ■ Sentenza del giudice di Treviso: i precari hanno diritto alla progressione di carriera

E' questo il fermo convincimento dell'Anief che, per ciò, si è ripetutamente appellata alle leggi nazionali e a quelle della Ue. E' questo anche il criterio che i tribunali hanno confermato in più sentenze (negli ultimi anni, sono più di cento i docenti e gli Ata con contratto a t.d. che si sono visti sbloccare dai giudici gli arretrati maturati a titolo di progressione di carriera), e per ultimo nella sentenza emessa lo scorso 28 settembre a favore di nove insegnanti.

La sentenza ha dato torto al Miur (condannato alle spese di giudizio), all'Ufficio scolastico regionale e a quello provinciale, e ha disposto il pagamento degli arretrati in favore dei ricorrenti (cifre che vanno, a seconda degli anni di servizio effettuati: da 1.000 fino a quasi 9.000 euro). Il Governo, che nella spesa per il personale precario realizza un certo risparmio, nega la progressione stipendiale ai precari (salvo che agli insegnanti precari di lrc, ai quali è riconosciuta) ma il trend delle sentenze potrebbe e dovrebbe suggerire una linea

differente. Richiedi all'**Anief** il calcolo gratuito della spettanza al nostro consulente del lavoro prima di proporre la conciliazione e l'eventuale ricorso. Info su [www.anief.org](http://www.anief.org).

## > LA VITA A SCUOLA

### ■ Piattaforma dello Sciopero nazionale Anief del 3 novembre. Manifestazione a Roma, Montecitorio ore 9-13

La legge n. 244/2007, il decreto legislativo n. 368/2001, la legge n. 167/2009 prevedono l'immissione in ruolo del personale precario. Una direttiva Ue (1999/70/CE), vincolante per gli Stati membri e non derogabile per legge, recepita nel nostro ordinamento dal 2001, prevede che al personale a t.d. non possa essere riproposto un contratto a t.d. ma solo prorogato il contratto precedente, pena la sua stabilizzazione a t.i. La Ue interroga il Governo dell'Italia (E-2354/2010) su come abbia applicato questa normativa. Se il posto è vacante e disponibile, ai sensi della legge n. 124/1999 e del D.M. n. 430/2000, deve essere assegnato in supplenza annuale, ovvero al 31 agosto, perché afferisce all'organico di diritto. Ogni anno, 200.000 posti sono assegnati in supplenza al 30 giugno sebbene 2/3 di essi siano vacanti, ovvero non occupati da colleghi collocati in assegnazione provvisoria o in congedo/aspettativa: dovrebbero essere dati al 31 agosto. L'art. 53 della legge n. 312/1980 prevede l'aumento degli scatti biennali di anzianità per il personale a t.d.

Attualmente la norma è applicata dal Tesoro soltanto per i docenti di religione ma riguarda tutti i docenti/Ata come la normativa comunitaria impone. Diverse sentenze del giudice del lavoro hanno ordinato il risarcimento pregresso, in media di circa 2.500 euro oltre al nuovo trattamento economico (220 euro in più mensili circa). Vale anche per gli anni precedenti e per il personale di ruolo (relativamente al recupero scatti durante il periodo di precariato pregresso che non si recupera in ricostruzione di carriera). Vogliamo la parità di diritti tra personale a tempo determinato e indeterminato anche nei termini di elezioni Rsu, permessi, stipendio. Mentre si profila un nuovo sistema di formazione iniziale degli insegnanti, i docenti che hanno conseguito l'abilitazione in Italia, contrariamente a chi la consegue all'estero, rimangono esclusi dall'inserimento nelle graduatorie a esaurimento, a dispetto della preparazione certificata. Addirittura si pensa di introdurre un nuovo sistema di reclutamento per chiamata diretta quando si sono conseguui-



te già diverse abilitazioni. Questa nuova forma di clientelismo non può essere avallata da un sindacato che crede nel merito e nella seria selezione del personale. L'ultima legge recante norme atte a 'salvare i precari' non sembra poter soddisfare quanto denunciato, anzi, sembra collocarsi in una posizione foriera di ulteriori violazioni della Costituzione, nell'elusione di precise direttive comunitarie e della normativa nazionale.

Abbiamo bloccato il tentativo del Miur di impedire la mobilità del personale precario con la remissione alla Corte costituzionale della legge n. 167/2009 salva-precari che intendeva bloccare i processi in corso. Attendiamo serenamente il giudizio della Consulta per garantire lo spostamento da una provincia all'altra dei precari senza collocazione in una fascia successiva o in altra provincia all'atto dell'aggiornamento delle graduatorie, e per l'assunzione secondo il merito e non per il partito o il piacere personale. Bisogna essere reclutati secondo il punteggio e nella libera scelta della provincia dove lavorare, senza alcun condizionamento.

Inoltre, permane, nel Contratto integrativo di mobilità del 12 febbraio 2009, una palese disparità di trattamento per il personale docente in possesso del titolo di specializzazione Ssis, dell'abilitazione riservata e del personale che ha prestato servizio come *tutor* o supervisore di tirocinio presso le Ssis. Quest'ultima categoria di docenti, d'altronde, dopo anni di onorato servizio è costretta a ritornare in classe, a perdere il semiesonero e a disperdere la professionalità acquisita che potrebbe essere utile ai fini della selezione della nuova figura di *tutor* organizzatore e coordinatore. Contrariamente a quanto dichiarato, per i prossimi tre anni, sempre se sarà disposto

dal ministro un *bonus una tantum* per recuperare i soldi persi per il blocco del rinnovo del contratto, per il personale di ruolo gli scatti biennali saranno bloccati così come ogni ipotesi di avanzamento di carriera o di aumento di stipendio. Si lavorerà per tre anni, nella migliore delle ipotesi, con lo stesso stipendio e senza poter conteggiare il proprio lavoro ai fini della ricostruzione di carriera, contro il nostro dettame costituzionale. Ecco perché ricorremo per veder riconosciuto il diritto alla maturazione dell'anzianità di servizio, utile anche per la pensione. I tagli imposti dalla legge n. 133/2008, poi, hanno accresciuto il disagio delle famiglie e degli operatori della scuola, senza peraltro esser stati coperti da una corretta prassi normativa come una recente sentenza della Corte costituzionale ha chiarito, mettendo in dubbio la potestà regolamentare. Né la situazione è migliore per quel fortunato personale di ruolo che non ha perso la cattedra a seguito dei tagli, visto che ogni ipotesi di carriera è sempre evocata, anche nell'ultimo Ccnl 2006-2009, salvo cadere nel dimenticatoio al momento di una sua realizzazione; stessa cosa per un'area separata di contrattazione per il personale docente, ancora non prevista dallo stesso Contratto.

Per non tacere dell'ipotesi del blocco delle elezioni Rsu, come paventata dagli ultimi incontri all'Aran che, se realizzata, arrechierebbe un duro colpo alle regole della democrazia e della rappresentanza, mettendo a rischio tutto il modello di relazioni sindacali. A dispetto della sentenza del Tar ottenuta dall'**Anief**, che ribadisce la centralità della certificazione nel processo di assegnazione delle ore di sostegno, si procede alla perequazione provinciale del rapporto uno a due tra alunni/insegnanti, senza tener conto delle certificazioni delle Asl e delle richieste dei dirigenti e delle famiglie. Tanti, troppi alunni disabili sono in questo momento senza insegnante specializzato. Chiediamo rispetto, dignità, professionalità per docenti e Ata. Chiediamo al Ministro e al Parlamento attenzione per il Merito e la Costituzione. Chiediamo ai cittadini un momento di riflessione sullo stato della Scuola e della Ricerca nel nostro Paese, perché senza la cultura e senza i suoi cultori non ci può essere futuro o ripresa per l'Italia e per i nostri figli. Chiediamo di poter continuare a insegnare, ricercare, educare. Per queste ragioni, scioperiamo e manifestiamo con l'**Anief** il 3 novembre.

## > CONTATTI

- WEB: [www.anief.org](http://www.anief.org)
- E-MAIL: [segreteria@anief.net](mailto:segreteria@anief.net)
- TELEFONO: 091.6598362 - 6573784
- SEDE NAZIONALE:  
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo

**VUOI CANDIDARTI, PRESENTARE,  
SOTTOSCRIVERE LISTE RSU ANIEF? SCRIVI A [RSU@ANIEF.NET](mailto:RSU@ANIEF.NET)**